

Villa Altieri a Roma

Coordinamento gestionale di Villa Altieri
villaltieriufficioigestione@provincia.roma.it

Palazzo della cultura e della memoria storica

Villa Altieri, struttura architettonica seicentesca situata a Roma nel quartiere multiculturale e multietnico dell'Esquilino, viale Manzoni 47, acquisita dalla Provincia di Roma nel 1975, è stata adibita a sede di istituti scolastici fino al 2009, quando è stato avviato un importante e impegnativo intervento di recupero e riqualificazione funzionale dell'intera villa. Il recupero dell'edificio, secondo gli intendimenti della Provincia di Roma, è stato quindi orientato verso la creazione di un nuovo polo culturale polifunzionale metropolitano, denominato "Palazzo della cultura e della memoria storica", destinato a ospitare la Biblioteca provinciale e l'Archivio storico, il Centro Pio Rajna, la collezione archeologica della famiglia Altieri, spazi espositivi per eventi, mostre, convegni ecc., aree per uffici, secondo una filosofia progettuale mirante da una par-

te al recupero della struttura architettonica e delle sue testimonianze archeologiche e storico-artistiche, al fine di restituirne il pregio e la dignità originari, dall'altra a una ridefinizione degli spazi il più possibile rigorosa e rispettosa delle caratteristiche costruttive e delle destinazioni d'uso dell'edificio, ma al contempo pienamente confacente (con un'impiantistica completamente riformulata e un allestimento moderno e innovativo) alle nuove esigenze funzionali.¹ Il progetto, approvato dalle soprintendenze competenti per le parti architettoniche, archeologiche e storico-artistiche, ha visto il compimento delle sezioni relative ai piani primo, secondo e terzo della struttura, che ospitano rispettivamente la sala conferenze, reception e uffici, la Biblioteca provinciale con l'Archivio storico e la Biblioteca storica dantesca del Centro Pio Rajna, inaugurate, per la parte architettonica e di allestimento, il 27 novembre 2012 in occasione della visita del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano a Villa Altieri.

È stata avviata quindi un'attività di gestione e funzionalità per le parti già ultimate, mentre risultano invece ancora in corso i lavori relativi al completamento del piano terra e del piano interrato, delle aree esterne e dei giardini.

La Villa Altieri

La costruzione della villa risale alla fine del Seicento, quando il cardinale Paluzzo Altieri, nipote di papa Clemente X, affidò all'architetto di casa Altieri Giovanni Antonio De Rossi l'incarico di trasformare il casale rustico di grandi dimensioni – chiaramente visibile nelle piante antiche fino al 1667 – in un'elegante residenza suburbana.²



Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nella Biblioteca storica dantesca a Villa Altieri in occasione dell'inaugurazione. Accanto a lui, da sinistra a destra, il Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, il Cardinale Ravasi e l'ex ministro Severino, mentre il professor Enrico Malato illustra i primi due volumi della nuova edizione delle opere commentate di Dante

Villa Altieri contiene ambienti notevolmente differenti quanto a valore costruttivo, dalla doppia rampa di scale semicircolari della facciata con al centro una monumentale fontana con statue ed elementi marini, alla loggia seicentesca al piano terra e altri locali situati al primo piano impreziositi da affreschi, il cui progetto di restauro architettonico ha cercato, almeno in parte, di ripristinare gli spazi della villa secondo il gusto proprio della seconda metà del Seicento. Il peculiare design e lo stile architettonico dell'edificio hanno richiesto che l'intervento, oltre a caratterizzarsi per elevata qualità ed eleganza, interpretasse però con originalità le nuove funzioni che dovrà avere come polo culturale.

Le soluzioni adottate hanno comunque consentito di ottimizzare la destinazione d'uso degli spazi della villa e specificamente:

- *giardino storico*. Si sviluppa sia nell'area antistante l'edificio che sul retro con spazi in cui organizzare eventi e attività culturali;
- *piano terreno*. Servizi informativi, museo dell'antica collezione Altieri con reperti lapidei, una raccolta epigrafica di età romana e ornamenti dell'originario arredo della villa, sale espositive;
- *primo piano*. Il piano nobile accoglie una reception e una sala conferenze con 98 posti per eventi, convegni, seminari ecc., gli uffici di gestione dei servizi e delle attività della villa;
- *secondo e terzo piano*. Sono collocati rispettivamente la Biblioteca provinciale con l'Archivio storico e il fondo dantesco del Centro Pio Rajna;
- *quarto piano*. La terrazza panoramica ospita l'altana della villa, in cui potrà essere sistemata l'attività di ristoro e sarà possibile organizzare attività e manifestazioni culturali.

Le biblioteche di Villa Altieri

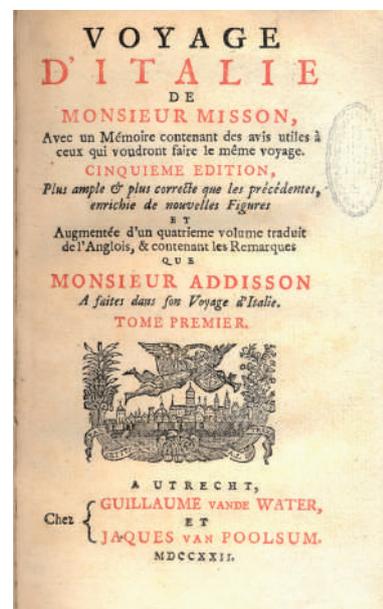
La Biblioteca provinciale, istituita nel 1912 come Biblioteca del consiglio provinciale, è specializzata in storia, arte, tradizioni popolari, costume del territorio della provincia di Roma. Nello sviluppo delle collezioni, la biblioteca ha coltivato sin dall'inizio della sua costituzione due diverse anime: propriamente istituzionale-amministrativa la prima, di cultura storico-sociale la seconda. Pur incrementando infatti le proprie collezioni di carattere giuridico-istituzionale per rispondere alle necessità dell'attività dell'ente, essa ha contestualmente orientato la propria politica culturale verso l'acquisizione, retrospettiva e corrente, di opere di carattere storico,

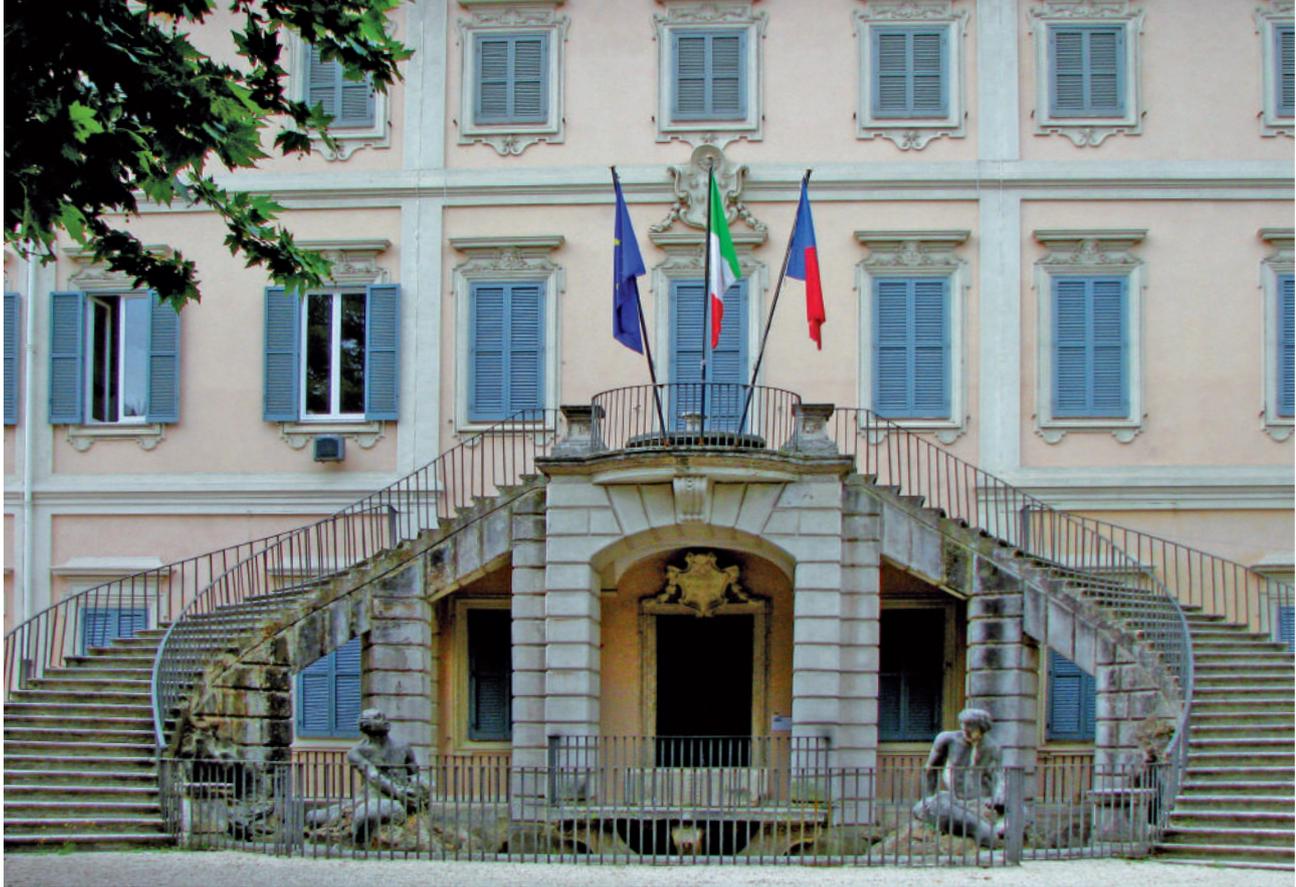
in particolare relative alla storia locale di Roma e della sua provincia. In alcuni atti amministrativi della fine degli anni Venti del secolo scorso, tra cui una relazione della Reale commissione straordinaria dell'11 febbraio 1929 con oggetto "Servizio biblioteca del consiglio e della deputazione", si fa riferimento a una considerevole raccolta di leggi e periodici giuridici da riordinare e mantenere in perfetta regolarità; nell'estratto dal verbale delle deliberazioni del Reale commissario straordinario del giugno 1929 con oggetto "Ordinamento della Biblioteca provinciale" si delibera che un'importante raccolta di opere interessanti di storia, geografia, economia, arte e costumi della regione laziale di circa 3.000 volumi venga riordinata e sistemata.

Durante questo periodo insigni studiosi romanisti contribuirono in modo determinante al funzionamento della biblioteca: Giuseppe Ceccarelli (detto Ceccarius) e Vincenzo Federici, consiglieri provinciali, e Carlo Galassi Paluzzi, fondatore dell'Istituto di studi romani in particolare valorizzarono e incrementarono il patrimonio bibliografico per la documentazione sulla storia e sulla cultura locale.

Nel 1953 la Biblioteca provinciale apre al pubblico con il nome Biblioteca provinciale di Roma e accresce le proprie raccolte avviandosi a diventare un importante punto di riferimento per l'attività relativa a Roma e al Lazio. Nel 1990 vi è l'adesione al Servizio bibliotecario nazionale nel polo dell'Università degli Studi di Roma, La Sapienza, regione Lazio.

Il patrimonio è costituito attualmente da materiale librario e iconografico sulla storia di Roma, della sua provincia e dello Stato pontificio: documenti di storia, arte, letteratura e tradizioni popolari, studi storici e archeologici su antichi siti laziali, guide di Roma e dei comuni della provincia, corporazioni, bandi e manifesti, materiale minore (opuscoli, fogli volanti), diari di viaggio tra cui opere interessanti di scrittori e artisti viaggiatori del "Grand tour" quali *Nouveaux voyage d'Italie* di Maximilien Misson (1722), modello per le successive relazioni di viaggio, *Promenade dans*





Sede della Biblioteca provinciale di Roma

Rome di Stendhal (1829), *A description of latium or la Campagna Romana* di Ellis Cornelia Knight (1805), *Sejour de trois mois dans les montagnes près de Rome, pendant l'année 1819* di Marie Graham (1822). Conserva anche stampe di pregio, tra cui l'ampia raccolta dell'opera di Bartolomeo Pinelli, significativi periodici di cultura e storia locale e una raccolta di fotografie relative al territorio e all'attività istituzionale dell'ente.

La consistenza del patrimonio è di circa 10.852 volumi moderni, 970 antichi, 38 manoscritti, 135 periodici, 136 editti e bandi antichi, 1.036 tavole scelte tra stampe e carte geografiche, 1.000 foto, 470 cartoline.³

L'Archivio storico della provincia di Roma contiene una prima parte dei documenti riordinati e inventariati dalla Società di servizi archivistici "Memoria": si tratta di 3.822 fascicoli di atti e corrispondenza degli anni 1927-1952. Gli atti riguardano l'attività di giunta e consiglio, l'assistenza e la sanità, ferrovie, telegrafi, acque, porti, fari e forestale, patrimonio, economato e contabilità, strade e case cantoniere, licenze e concessioni, manicomio, istruzione. Sarà possibile la consultazione di questi documenti che attestano l'attività amministrativa dell'ente e anche di altre significative testimonianze relative alla partecipazione della provincia alla vita politica italiana, tra cui la minuta del telegramma spedito dal presidente Pietro Baccelli al capo del governo Benito Mussolini il 16 febbraio 1929 in occasione dei Patti

lateranensi, l'istituzione dell'Opera nazionale maternità e infanzia, le onoranze ai martiri delle Fosse Ardeatine, l'Istituzione dell'alto commissariato per le sanzioni contro il Fascismo ecc.

La Biblioteca storica dantesca del Centro Pio Rajna – centro di studi per la ricerca letteraria, linguistica e filologica –, altamente specializzata, possiede le edizioni nazionali dei *Commenti danteschi* e delle opere di Niccolò Machiavelli e Pietro Aretino, ed è arricchita da prestigiosi documenti bibliografici appartenenti al fondo BIGLI – Bibliografia generale della lingua e della letteratura italiana.

La consistenza del patrimonio è di circa 22.000 volumi con oltre 250 periodici e 5.000 opuscoli ed estratti, fotocopia di circa 1.000 diapositive e fotografie di documenti d'archivio e arte; circa 1.000 microfilm di manoscritti, stampe e documenti antichi, mediateca di 600 DVD con riproduzione digitale di gran parte dei microfilm.⁴

Il progetto di allestimento

In considerazione del particolare pregio storico-artistico e architettonico degli spazi da allestire, ci si è orientati verso una proposta che ha tenuto presente l'identità del contenitore, operando scelte estetiche funzionali nel rispetto delle destinazioni d'uso della villa. Naturalmente i materiali hanno configurato le diverse aree operative in

modo deciso ma sobrio, riconoscibile ma non vistoso, rimarcando la preminenza della funzione, ma senza prevaricare gli ambienti. In questo senso, particolare attenzione è stata rivolta alle scelte materiche e cromatiche dei prodotti proposti. Gli arredi quindi spiccano per la loro elevata qualità intrinseca e accuratezza formale; la funzionalità della loro disposizione garantirà all'utente un comfort sostanziale in termini di piacevolezza e praticità d'utilizzo. Il sistema complessivo dell'allestimento è riuscito a dare alle biblioteche per ogni settore specialistico un'immagine di solidità, di funzionalità, versatilità, flessibilità, di qualità, di innovazione tecnologica e di resistenza nel tempo, suggerendo anche un'immagine forte dell'istituzione culturale, del servizio pubblico e di rispetto della "cosa pubblica".

Sono presenti caratteristiche di coerenza dei materiali, cromie e tipologie, in un giusto mix fra tradizionale e tecnologico. L'accostamento sapiente di efficaci elementi d'arredo concorre senz'altro alla valorizzazione degli spazi, giocata di volta in volta facendo ricorso a materiali in "sintonia" come, ad esempio, il legno anche verniciato che presenta vantaggi legati all'aspetto estetico, comfort tattile e visivo, resistente al graffio e ai solventi, molto usato in ambienti pubblici. Inversamente, vi sono state situazioni dove un più deciso carattere high-tech (acciaio o metallo, usato sotto forma di profilati tubolari e sotto forma di lamiere piegate per le mensole e ripiani resistenti all'uso, flessibili e modulari usati soprattutto in archivi chiusi o compattabili, adatti per la conservazione di documenti cartacei) è stato in grado di interpretare meglio gli spazi e le funzioni più innovative.

Aree funzionali e destinazioni d'uso

Con riferimento a queste caratteristiche e alla tipologia delle biblioteche del palazzo, sono state individuate le seguenti aree funzionali e relative destinazioni d'uso: accoglienza, archivio rari, emeroteca/archivio, sala lettura, archivio, sala polifunzionale, uffici/direzione.

Nella sezione dedicata all'accoglienza trovano collocazione le informazioni sui servizi e le attività della biblioteca e delle altre istituzioni culturali della città, offrendo all'utenza la possibilità di orientarsi, sostare e consultare i cataloghi cartacei e in linea (OPAC) e collegarsi a Internet. L'area è caratterizzata dalla presenza di un desk-reference attrezzato con le postazioni del personale, sedute informali e armadio guardaroba.

Le aree delle biblioteche sono collegate tra loro da un corridoio centrale che funge da spina di distribuzione

dell'intero complesso; nelle pareti possono essere collocati pannelli e vetrine espositive per documenti bibliografici e/o opere di arte.

L'archivio contiene il fondo antico e moderno delle biblioteche. L'allestimento consiste in scaffalature compattabili metalliche, scorrevoli, costituite da un sistema scatolare di pannelli e montanti ad altezza variabile, posto su una base-carrello scorrevole su rotaie, per arrivare a una capacità di archiviazione di circa 22.000 documenti per ognuna delle due biblioteche.

Per la sala di lettura e consultazione sono stati selezionati arredi di qualità, anche con soluzioni su misura dal design originale, accurato e lineare esteticamente in sintonia, ma non strettamente vincolato, con il contesto storico architettonico dell'edificio e correlato con le moderne necessità funzionali e i requisiti d'uso propri di un'utenza specializzata: studiosi, ricercatori e studenti delle materie storiche, letterarie e filologiche.

Le pareti sul lato principale sono scandite da tre finestre, sul soffitto sono posizionate lampade a sospensione che assicurano un'illuminazione diretta. Gli interventi si sono concentrati sia nelle zone perimetrali con scaffali monofronte a parete o con scaffali bifronte al centro, espositori per materiale multimediale. Le sale sono dotate di blocchi prese sia sulle pareti perimetrali sia in più punti del pavimento dove posizionare i tavoli di lettura: i posti a sedere sono 16/20 per la Biblioteca provinciale e 8/10 per la Biblioteca dantesca. Sono presenti anche piccole aree di relax per studio e lettura realizzate con sedute informali.



Sala di lettura della Biblioteca storica dantesca

Scheda progetto Villa Altieri

Committente: Provincia di Roma

Direzione Generale – Serv. 6 “Manutenzione e ristrutturazione beni patrimoniali” (dal 2009 al 31 dicembre 2012)

Dipartimento “Risorse Strumentali” – Serv. 2 “Manutenzione e ristrutturazione dei beni patrimoniali” (dal 1 gennaio 2012 al 31 dicembre 2013)

Dipartimento “Cultura, sport e tempo libero” – Serv. 2 “Gestione e manutenzione del patrimonio culturale” (dal 1 gennaio 2014)

Dirigente e coordinamento scientifico del progetto: Dott. Roberto Del Signore (dal 1 gennaio 2014: arch. Rosanna Cazzella)

Responsabile Unico del Procedimento: Arch. Massimo Piacenza (dal 1 gennaio 2014: arch. Franco Marateo)

Direzione lavori e progettazione architettonica: Arch. Roberta Stecchiotti

Direttore operativo: Arch. Antonio Finno, geom. Dante Mancone

Strutturista: Ing. Paolo Emmi

Impiantistica: Ing. Andrea Girolamini

Coordinatore della sicurezza: Dott. Egidio Santamaria

Consulenza biblioteconomia e allestimento biblioteche: Dott.ssa Daniela Imperi

Ricerca storico-artistica-archeologica e musealizzazione: Dott. Claudio Noviello, dott.ssa Maurizia Cicconi (dal 1 gennaio 2014: dott.ssa Maria Cristina Rossini), arch. Fausto Pace

Impresa esecutrice vincitrice di gara d'appalto pubblicata il 13-07-2009: Ditta Di Cori Sergio s.r.l., Artena (Roma); Nomentana Appalti s.r.l., Roma

Opere di arredo: Home Happening 2000 s.r.l., Roma (dal 2013: S.M. Edilizia Capogruppo in ATI, Via Candia n.66, 00192 Roma).

DATI PRINCIPALI

Con delibere del consiglio provinciale n. 268 del 13-11-2008, n. 24 del 26-05-2009 è stato stanziato l'importo dei lavori per euro 4.300.000,00 (finanziamento di Roma capitale)

Inizio lavori: maggio 2010

Fine lavori parziale: dicembre 2012 (conclusiva autunno 2014)

Dimensioni: Superficie coperta circa 2.000 mq complessivi biblioteche 450 mq ognuna. Capacità complessiva di archiviazione: 35.000-40.000 volumi in ogni biblioteca

I servizi previsti sono la consultazione e lettura dei libri della sala e della biblioteca (depositi e reparto di sicurezza), di documenti multimediali e banche dati e accesso alla rete dalle postazioni di lettura dotate di prese elettriche e di connessione wi-fi, nonché consulenza da parte dei bibliotecari.

L'Archivio storico della provincia di Roma è stato invece collocato al secondo piano. Si tratta comunque di uno spazio per operatori: l'allestimento consiste in scaffalature a parete a giorno e bifronte al centro stanza, più due postazioni informatiche.

La sala polifunzionale è usata per riunioni e seminari, incontri di lavoro, dotata di 24 posti a sedere, tavolo ribaltabile e scaffalatura a parete. Sono qui collocate le attrezzature informatiche e audiovisive, nonché materiale specifico per la consultazione di documenti cartografici.

Lo spazio rimanente è dedicato agli uffici e alla direzione, a disposizione degli operatori delle biblioteche.

Con l'attivazione dei servizi di Villa Altieri, non appena conclusi gli ultimi lavori, la Biblioteca provinciale con l'Archivio storico e la Biblioteca storica dantesca del Centro Pio Rajna, integrando le rispettive attività e iniziative, potranno mettere a disposizione dei cittadini di Roma e dell'area metropolitana (e anche delle comunità straniere presenti nell'area territoriale dell'Esquilino) un cospicuo patrimonio bibliografico, archivistico e audiovisivo (in progressivo e costante sviluppo) volto alla conoscenza e alla riscoperta della letteratura e della storia di Roma, del territorio metropolitano e nazionale.

In particolare questi istituti, tramite i loro patrimoni documentari specializzati nella storia e nella lingua italiana rappresentata da Dante e dalle sue opere, potranno svolgere un ruolo importante di integrazione e scambio di esperienze storiche, linguistiche e letterarie con le culture delle comunità straniere presenti nell'area e offrire a studiosi, esperti, studenti italiani e stranieri di seconda o terza generazione opportunità di conoscenza e approfondimento della cultura italiana, nell'ottica del raggiungimento di una piena cittadinanza.

Infine, la Biblioteca provinciale con l'Archivio storico e la biblioteca del Centro Pio Rajna potranno offrire importanti servizi culturali:

- a) studi e ricerche relativi al patrimonio dialettale romano e dei comuni del territorio provinciale;
- b) pubblicazioni idonee a documentare l'effettivo svolgimento dell'attività di ricerca e di promozione culturale per studiosi ed esperti dei settori di competenza;

c) ogni altra attività culturale secondo le più varie modalità (mostre, seminari, convegni ecc.) propria della specifica attività delle due biblioteche in materia di studi storici, letterari, filologici e linguistici.

NOTE

¹ Il progetto di restauro è stato curato e realizzato da un team di professionisti dell'amministrazione provinciale. Si veda in proposito la scheda riepilogativa del progetto complessivo.

² Si veda il volume *Villa Altieri sull'Esquilino*, a cura di Bruna Amendolea e Laura Indrio, Roma, Bonsignori, 2001.

³ Notizie più dettagliate sono presenti sulle pagine web dedicate alla Biblioteca provinciale: <<http://biblioteca-provinciale.provincia.roma.it>>.

⁴ Il Centro, fondato nel 1988, svolge attività di ricerca e di promozione culturale volte alla conoscenza e approfondimento della lingua italiana e la pubblicazione dei risultati delle ricerche, tra cui si segnala una grande iniziativa mirata al recupero e alla ricostruzione documentaria de "Le grandi letterature dialettali d'Italia"; <www.centropiorajna.it>.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

NERIO AGOSTINI, *La tutela della salute e della sicurezza in biblioteca. Consigli per la sopravvivenza*, in "AIB Notizie", 21 (2009), n. 5, p. 7.

ANTONELLA AGNOLI, *Il bibliotecario, l'architetto e la biblioteca in La biblioteca nella città. Architettura del servizio, architettura dell'edificio*, Roma, AIB, 2008, p. 73-79.

A. AGNOLI, *Le piazze del sapere: biblioteche e libertà*, Bari-Roma, Laterza, 2009.

L'Archivio Storico della Provincia di Roma: la serie Atti e corrispondenza 1927-1952, a cura di Leonardo Musci - Susanna Orefice - Nicola Pastina, Roma, Bonsignori, 2004.

Beni librari e documentari. Raccomandazioni per la tutela, a cura di Ornella Foglieni, Milano, Regione Lombardia, 2007.

La biblioteca nella città: architettura del servizio, architettura dell'edificio, a cura di Giuliana Casartelli - Marco Muscogiuri, Roma, AIB, 2008.

Biblioteche Provinciali e archivi: la sezione locale e la memoria del territorio, Convegno nazionale, Pescara, 23-24 settembre 2004, atti a cura di Dario D'Alessandro, Roma, AIB, 2005.

ELENA BORETTI, *I servizi di informazione nella biblioteca pubblica*, Milano, Editrice Bibliografica, 2009.

ALBERTO CARACCILO, *La storia della Provincia di Roma dall'Editto 5 luglio 1831 ai nostri giorni*, Roma, Provincia di Roma, 2006.

ROBERTO DEL SIGNORE, *Il progetto di recupero per un sistema integrato della struttura in Villa Altieri sull'Esquilino a Roma*, Roma, Bonsignori, 2009, p. 273-286;

GIOVANNI DI DOMENICO, *Biblioteconomia e culture organizzative. La gestione responsabile della biblioteca*, Milano, Editrice Bibliografica, 2009.

CARLO FEDERICI, *Cronache dalla conservazione 5. La prevenzione*, in "AIB Notizie", 2009, n. 4, p. 23.

ANNA GALLUZZI, *Gli architetti di fronte agli spazi pubblici bibliotecari (Argomenti)*, in "Economia della cultura", 19 (2009), n. 2, p. 193-205.

STEFANO GAMBARI, *La casa della memoria e della storia: documentazione, ricerca e formazione*, in "AIB Notizie", 2009, n. 2, p. 22-24.

MARCO MUSCOGIURI, *Architettura della Biblioteca. Linee guida di programmazione e progettazione*, Milano, Sylvestre Bonnard, 2005.

M. MUSCOGIURI, *Biblioteche-architettura e progetto. Scenari e strategie di progettazione*, S. Arcangelo di Romagna, Maggioli, 2009.

Il progetto editoriale. Il Centro Pio Rajna per Dante, Padova, Salerno, 2009.

Vent'anni: 1988-2008, a cura del Centro Pio Rajna, Padova, 2008.

Viaggiatori nella campagna romana, catalogo della mostra, Roma, Castel Sant'Angelo, 20 marzo - 4 aprile 1989;

PAOLA VIDULLI, *Progettare la biblioteca: guida alla pianificazione e progettazione della Biblioteca pubblica*, Milano, Lampi di stampa, 2008.

DOI: 10.3302/0392-8586-201406-042-1

ABSTRACT

Villa Altieri in Rome has been for many years the location of the library of Rome's province and of educational institutes. Today, thanks to a renovation, the site has been brought to his desired condition as a cultural centre of Rome's metropolitan area. Villa Altieri, consequently, shall contain the Historical Archive, the "Pio Rajna" Centre and his Library of Dantesque Culture.